



(Foto GMT – Ferdinando Mezzelani)



## PESCARA'09, ONE SEA ONE DREAM

Di David Ciaralli

**I**XVI Giochi del Mediterraneo si sono conclusi con un bottino più che soddisfacente, come dimostra il medagliere (*tabella 1*), che ci vede, appunto, al secondo posto, con 5 ori, 5 argenti e 3 bronzi. 13 medaglie complessive, come ad Almeria, quattro anni fa, a Tunisi, nel 2001 e nel 1967, e a Bari '97; meglio della terza rassegna italiana, quella del '63 a Napoli. Un numero fortunato insomma, il 13, che centriamo da quattro edizioni consecutive, niente male! La conferma del secondo posto nel bacino interregionale del "Mare Nostrum", alle spalle dei Francesi (e non della Spagna come nel 2005) arriva nonostante il forfait della Ferrari, operatasi al tendine pochi giorni prima. Non dimentichiamo, infatti, che 5 dei 6 successi nella cittadina dell'Andalusia furono merito di super Vany, la cui as-

senza, a Silvi Marina, ha permesso a mademoiselle Youna Dufournet, appena 19esima agli Europei di Milano, ben due punti dietro alla campionessa azzurra, di fare il buono e il cattivo tempo. E parlando di valori assoluti questo non è l'unico dato da tener presente. Nel Concorso Generale il duello, equilibra-

tissimo, tra Italia e Francia ha visto perdere l'ago della bilancia al di là delle Alpi per una manciata di decimi. Nella sfida per il titolo mezzo punto, addirittura meno tra i maschi, ha impedito alle due medaglie d'argento italiane, Elisabetta Preziosa ed Enrico Pozzo, di mettere in fila i rispettivi rivali, la Dufournet e Caranobe. E ancora: se durante le premiazioni dell'All-around, al tempo della Marsigliese sono salite sul pennone del PalaUniverso non una ma due bandiere francesi la colpa è di un misero decimo e  $\frac{1}{2}$ , nel caso di Andrea La Spada, e di altri 4, su 6 attrezzi però, per Matteo Morandi. Un piccolo ritardo che ha premiato al fotofinish, rispettivamente, la Morel e Sabot. Così le doppiette sul podio sono state le loro, ma non certo per demerito nostro. Con un po' più di fortuna i 18 piazzamenti

### MEDAGLIERE GINNASTICA

Tab. 1

	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOT.
				
 FRANCIA	7	7	4	18
 ITALIA	5	5	3	13
 GRECIA	2		2	4
 SPAGNA	1		5	6



# Giochi del Mediterraneo



bero con il primo punteggio (anche se poi, in questo apparato verrà degnamente rimpiazzata da Emily Armi) e alle parallele con il quarto. Due finali in meno, che, chissà, avrebbero potuto cambiare la storia. Se poi, da un lato, la concorrenza femminile si limitava davvero alle sole atlete d'Oltralpe, tra gli uomini la lotta era molto più incerta e serrata, con gli agguerriti iberici pronti ad inserirsi. Mentre Pozzo, infatti, faceva sudare il bronzo di Pechino, Benoit Caranobe, Morandi, nel frattempo rifilava quasi 4 punti a Rafa Martinez, campione continentale a Debrecen 2005 e miglior corpo libero d'Europa ad Amsterdam, due anni or sono. Con il contributo dei due avieri la squadra maschile, per 4/5 in forza all'Aeronautica Militare e rinvigorita dall'innesto di

transalpini potevano essere 16 e i nostri 15, anziché 13, con 7 ori contro i 5 attuali. A proposito di iella, vogliamo parlare degli infortuni in corsa? Il giorno dopo la prova podio Serena Licchetta si procura una piccola lesione del 2, 3 e 4 metatarso del piede destro, proprio all'arrivo dell'ultimo salto al volteggio. Un incidente che ha costretto i tecnici della squadra ad impiegare le rimanenti 4 ginnaste in tutti gli attrezzi, rivedendo, all'ultimo istante, le strategie di gara, visto che Paola Galante, non al meglio, anche lei, della condizione, aveva pronte soltanto due specialità. Malgrado ciò, al termine di una gara entusiasmante, un'Italdonne anagraficamente più piccola rispetto alle avversarie è riuscita a tenere botta, "rischiando" seriamente di difendere il titolo conquistato dalle più celebri compagne, lo scorso quadriennio. E poi, ben più grave, ecco il guaio di Andrea La Spada, che finisce all'ospedale dopo una tremenda caduta, sempre in fondo ai 25 metri, nel warm up delle finali di Specialità. Il talento della Pavese si era qualificata al volteggio in seconda posizione, al corpo li-



In alto la Ferrari con la squadra femminile. Vanessa e Serena Licchetta mostrano i rispettivi infortuni, contornate dall'affetto delle compagne: da sinistra A. La Spada, E. Armi, E. Preziosa e P. Galante (foto D. Ciaralli). Sopra La Spada festeggiata dai tecnici azzurri C. Ferrè e L. Piliago, nonché da Elisabetta Preziosa al termine del Concorso Generale (foto E. Della Valle).

Cingolani ed Ottavi, compie l'impresa vincendo il Concorso per Nazioni. La Spagna, che ci superò in casa propria di oltre 5 punti, è annientata al terzo posto, e i "Galletti" finiscono secondi, a sorpresa, un paio di decimi sotto. Una supremazia azzurra ratificata negli scontri diretti sui singoli attrezzi. Qui l'Italia



Sopra l'abbraccio tra Enrico Pozzo e il suo allenatore, Andrea Sacchi (foto E. Della Valle). Sotto il brindisi d'oro della Maschile a Casa Italia con, da sinistra, A. Busnari, A. Cingolani, P. Ottavi, M. Morandi e E. Pozzo (foto D. Ciaralli).

sale per due volte sul gradino più alto con Busnari al cavallo con maniglie e Pozzo alla sbarra. Di Alberto si sapeva, considerata l'ottima performance del melzese al PalaMediolanum di Assago, lo scorso aprile, ma l'oro di Enrico assume un sapore particolare, vista la decisione del DTN Fulvio Vailati di lasciare in panchina un pezzo da novanta come Igor Cassina. Tra le ragazze, alla luce delle notizie che arrivavano dall'infermeria, l'exploit di Elisabetta Preziosa al corpo libero è apparsa come una parziale ricompensa del destino, più del bronzo della Armi, che per 50 millesimi non è riuscita a festeggiare il compleanno sulla piazza d'onore. L'argento di Morandi agli anelli e di Cingolani al volteggio, i terzi posti di Elisabetta alla "sua" tra-

ve e della Galante alle "sue" parallele non lasciano tanti rammarichi per ciò che è stato e che poteva essere quanto le solite e antipatiche medaglie di legno, conquistate qua e là dai nostri alfieri. A parità di bronzi, rispetto ad Almeria, abbiamo ottenuto, infatti, ben 5 quarti posti nelle finali di specialità, contro i due del 2005. Significa, a vedere il bicchiere mezzo pieno, che oltre ad avere avuto un maggior numero di bocche di fuoco, ci siamo andati anche più vicini. Pozzo al corpo libero, un ottimo Ottavi alla sbarra e agli anelli, Morandi alle parallele, per non parlare della Galante alla trave, hanno rivissuto la brutta esperienza spagnola della Macrì e della Bergamelli. Esperienza dalla quale si è riscattata alla grande Julieta Cantaluppi, capace, nei primi giorni, di aprire le danze come meglio non si poteva, conquistando l'unica medaglia della ritmica italiana, per giunta la più pregiata, nell'albo d'oro della manifestazione. Peccato, che al suo vecchio posto, ai piedi del podio, si sia ritrovata, ingiustamente, proprio Chiara Ianni, l'idolo delle folle abruzzesi e del PalaTricalle di Chieti. "Nell'unirmi alle congratulazioni formulate dal Direttore dell'Area Sport di Pescara 2009, il dr. Gianni Storti - ha scritto il prof. Agabio in una lettera indirizzata a tutti i convocati e allo staff della delegazione federale - desidero

esprimervi i più sinceri ringraziamenti, a nome personale e di tutta la Famiglia Ginnastica, per l'ottimo lavoro profuso in occasione di questo importante appuntamento sportivo. La professionalità, la consolidata esperienza e la piena disponibilità di ognuno di voi si sono rivelati fattori vincenti nel raggiungimento di traguardi importanti, che hanno regalato intense emozioni e grandi soddisfazioni a

#### MEDAGLIERE STORICO DELLA GINNASTICA AZZURRA

		ORO	ARGENTO	BRONZO	TOT.
					
1951	Alessandria	3	5	6	14
1955	Barcellona	2	4	3	9
1959	Beirut	Assente			
1963	Napoli	5	4	6	15
1967	Tunisi	5	4	4	13
1971	Izmir	6	4	6	16
1975	Algeri	5	6	5	16
1979	Spalato	4	4	2	10
1983	Casablanca	3	6	5	14
1987	Latakia	7	6	3	16
1991	Atene	6	4	3	12
1993	Languedoc Roussillon	5	5	5	15
1997	Bari	2	4	7	13
2001	Tunisi	1	9	3	13
2005	Almeria	6	4	3	13
2009	Pescara	5	5	3	13
TOTALE		65	74	67	206











# Giochi del Mediterraneo

tutti coloro che seguono con passione questo nostro straordinario sport". Le parole del Presidente della Federazione aprono l'ultimo capitolo della nostra analisi. Considerate le premesse della vigilia, i problemi che avevano portato, addirittura, al Commissariamento del COL da parte del Governo con l'On. Mario Pescante, i Giochi del Mediterraneo, tutto sommato, hanno superato l'esame, mascherando le falle con la solita nostra arte dell'arrangiarci. A detta di tutti, dal presidente del CIJM Amar Addadi fino a Jacques Rogge, i Giochi di Pescara - grazie all'entusiasmo dei volontari, all'orso marsicano "A uà" (che significa "guarda" nel dialetto abruzzese e che, già simbolo della regione, è



stato, in versione balneare, la simpatica mascotte dell'evento), al motto "un sogno, un mare" di olimpica memoria, al "guerriero di Capestrano" raffigurato sulle medaglie, alle splendide cerimonie nello Stadio Adriatico e a Casa Italia - hanno vinto la loro sfida contro tutto e tutti, comprese le calamità naturali. In questa oliata macchina organizzativa, che dal punto di vista tecnico è stata ricompensata con il successo del CONI nel medagliere generale (tabella 2) la sua parte l'ha fatta anche la FIGI. Con il co-

ordinamento di Gianfranco Marzolla, Giuseppe Caronni e Gianni Macchi per la Segreteria, Paolo Pedrotti per la Direzione campo gara, Cristina Casentini al Protocollo e ai Rapporti internazionali, Fulvio Traverso e Donatella Sacchi per le Giurie: lo staff italiano è riuscito a mettere in piedi, in poco tempo e scarse risorse, una competizione di tutto rispetto. Così come, sul fronte della Ritmica, nell'impianto teatino, l'Armonia d'Abruzzo ha fatto le cose davvero in grande, supportato da un team di professionisti, co-

MEDAGLIERE GENERALE				
Tab.2	ORO	ARGENTO	BRONZO	TOT.
				
 ITALIA	64	49	63	176
 FRANCIA	48	53	39	140
 SPAGNA	28	21	34	83

In alto il Presidente Federale Riccardo Agabio e il Segretario Generale FIGI Michele Maffei con una parte della Delegazione azzurra al termine della seconda giornata delle finali di Specialità (foto D. Ciaralli). Di fianco Donatella Sacchi, membro del C.T. FIG, con la maglietta gialla di Pescara 2009, e un gruppo di giudici.

ordinato da Valerio Di Battista, il papà di Chiara, nazionale juniores, ed Anna Mazziotti nonché, per quanto riguarda gli aspetti tecnici e di giuria, dalle professoressse Marina Piazza e Daniela Delle Chiaie. In tribuna autorità, il Presidente mondiale Bruno Grandi, il Segretario Generale della FIG André Geissbühler e l'egiziano Abou Shabana Noa, membro della Commissione Tecnica Internazionale, non hanno potuto far altro che constatare il livello altissimo della due



Il podio di gara di Silvi Marina (foto D. Ciaralli)

## LA DELEGAZIONE ITALIANA

### ARTISTICA MASCHILE

#### Ginnasti

Alberto Busnari  
(Aeronautica Militare)  
Matteo Morandi  
(Aeronautica Militare)  
Enrico Pozzo  
(Aeronautica Militare)  
Paolo Ottavi  
(Aeronautica Militare)  
Andrea Cingolani  
(Virtus Pasqualetti Macerata)

#### Tecnici

Maurizio Allievi  
Andrea Sacchi

#### Giudici

Giovanni Innocenti  
Massimiliano Villapiano  
Antonio Zurlini



### ARTISTICA FEMMINILE

#### Ginnasti

Emily Armi  
(GAL Lissone)  
Elisabetta Preziosa  
(GAL Lissone)  
Paola Galante  
(Brixia Brescia)  
Andrea La Spada  
(Ginnastica Pavese)  
Serena Licchetta  
(Ginnastica La Rosa)

#### Tecnici

Claudia Ferré  
Luigi Piliago

#### Giudici

Anna Claudia Cartoni  
Dora Cortigiani  
Gioconda Raguso

### RITMICA

#### Ginnasti

Julietta Cantaluppi  
(S.G. Fabriano)  
Martina Alicata Terranova  
(Aurora Fano)  
Federica Febbo  
(Armonia d'Abruzzo)  
Chiara Ianni  
(Armonia d'Abruzzo)

#### Tecnici

Germana Germani  
Kristina Ghiurova  
Nani Londaridze

#### Giudici

Lorella Saccuman  
Elena Aliprandi

### Officials

Roberto Pentrella (Capogruppo), Fulvio Vailati (DTN M/F), Marina Piazza (DTN R)  
e Salvatore Scintu (Fisioterapista)

giorni di Chieti, la cui finale è stata trasmessa in diretta su Rai Sport Più. Una copertura televisiva che, per motivi di palinsesto, è stata pressoché inesistente nella settimana dedicata all'Artistica, sollevando non poche polemiche tra i nostri appassionati. Tornando ai gruppi di lavoro, sia nell'Artistica sia nella Ritmica, non va dimenticato l'apporto del Comitato Regionale e in particolare del Presidente Mario Centi Pizzutilli, a neanche due mesi dal terribile sisma de L'Aquila. L'ultima parola spetta prof. Roberto Pentrella, che ha guidato la Delegazione della Ginnastica con grande esperienza, coordinando i rapporti tra i nostri ragazzi e il capo dell'intera missione azzurra, la dott.sa Rossana Ciuffetti: "Siamo arrivati al villaggio mediterraneo un po' preoccupati per quello che avremmo trovato. Se n'erano dette e lette di tutti i colori, invece, la struttura si è rivelata all'altezza delle necessità. Certo, si vedeva che gli edifici erano stati completati sul filo di lana e poi i migliori, quelli più rifiniti, giustamente, sono andati agli stranieri, per dovere di ospitalità. L'Italia era tutta alloggiata nella palazzina Tintoretto, in un'ala riservata, e noi della Ginnastica eravamo al pri-



# Giochi del Mediterraneo

mo piano. I disagi maggiori li abbiamo avuti negli spostamenti, dal momento che la sede di gara dell'Artistica, a Silvi Marina, era molto decentrata rispetto a Chieti Scalo. Quello dei trasporti, d'altra parte, è il nodo più intricato di qualsiasi organizzazione sportiva, e non solo. La mensa, gestita dalla società Autogrill, ha registrato qualche fila di troppo soltanto nel momento di maggiore concentrazione di atleti e la qualità dei pasti è stata complessivamente buona. Più che la visita del Principe Alberto di Monaco o l'alzabandiera, che, tra l'altro abbiamo saltato, mi ha fatto piacere vedere Ciprioti e Turchi occupare pacificamente due edifici contigui, con le rispettive bandiere alle finestre, come si è soliti fare. Mi ricordo le tensioni tra questi due popoli alle Gymnasiadi del 1994. Eravamo a Nicosia e la

Sopra, agli anelli il ginnasta dell'Aeronautica Militare Paolo Ottavi (foto E. Della Valle). Sotto la farfalla d'argento di Atene 2004, Fabrizia D'Ottavio, Sindaco del Villaggio Mediterraneo e testimonial della Freddy (Foto GMT - Ferdinando Mezzelani)

gente del posto aveva una grande acredine nei confronti della Turchia per l'invasione della zona nord dell'isola. L'emozione più grande, però, la si prova sempre durante la Cerimonia d'Apertura. Sfilare nel proprio Paese poi non ha eguali e ti ricompensa del fatto che, nell'attesa di entrare, ti perdi praticamente tutto lo spettacolo". Forse non è servito a risolvere altre tensioni diplomatiche ma l'idea del COL di assegnare alla nostra Fabrizia D'Ottavio la fascia di Sindaco del Villaggio è servita senz'altro a rendere molto

più dolce l'accoglienza dei suoi 3.400 inquilini. Mentre l'ex farfalla d'argento di Atene 2004, indirettamente, dava ulteriore risalto alla nostra amata Ginnastica nei salotti buoni dell'informazione sportiva, la Federazione, sul campo, sfondava il tetto delle 200 medaglie, arrivando a quota 206 (65 ori - 74 argenti - 67 bronzi). L'avventura, iniziata nel 1951 ad Alessandria d'Egitto, continua a vederci protagonisti, senza mai cali evidenti, anno dopo anno, con una continuità ed una capacità di ricambio inconsuete per uno sport come il nostro. Rivali diretti come la Spagna e la Francia si scambiano la pettorina del challenger ufficiale, accusando pause fisiologiche, più o meno prolungate. Noi no! Su 26 medaglie potenziali (2 di squadra, 4 nel generale e 20 nei singoli attrezzi) ne portiamo a casa la metà e, a parte la lani e l'Alicata - che però non avevano la chance della gara a squadre - tutti gli altri convocati sono saliti sul podio, almeno una volta. La vera regina, però, di questa bella avventura, bisogna dirlo, è stata... l'acqua, fonte di vita e di rinascita. Il suo viaggio dalla Fontana delle 99 Cannelle, il simbolo del Capoluogo aquilano, ne ha fatto ciò che il fuoco è da sempre per le Olimpiadi. Gli idrofori hanno portato speranza nelle tendopoli e tra le macerie. Gli sportivi i brividi in pista, in pedana, in corsia, sempre e comunque sugli spalti.





# E IL NAUFRAGAR M'È DOLCE IN QUESTO MARE... DI MEDAGLIE

Di David Ciaralli



**D**a dove cominciamo? Con tutte queste medaglie c'è l'imbarazzo della scelta. Ma, come si dice, "melius abundare quam deficere".





## CONCORSO IV

Per non far torto a nessuno e per una scelta meramente cronologica inizierò dal Concorso a squadre e dall'argento dell'Italdonne, composta da Paola Galante, Serena Licchetta, Andrea La Spada, Emily Armi ed Elisabetta Preziosa, vicecampione dei Giochi per un misero decimo di punto. "Le ragazze sono state bravissime - hanno commentato con un velo di delusione i tecnici Claudia Ferrè e Luigi Pilegio - Sono riuscite a risollevarsi psicologicamente dopo lo spavento per l'incidente di Serena nella seduta di allenamento ed hanno dato filo da torcere ad un gruppo, le avversarie d'Oltralpe, più esperto del nostro". Tra sorpassi e controsorpassi, sotto lo





La Nazionale italiana di Ginnastica Artistica Femminile, medaglia d'argento a squadre: da sinistra, Emily Armi, Andrea La Spada, Elisabetta Preziosa, Serena Licchetta e Paola Galante (Foto GMT - Ferdinando Mezzelani)

sguardo di Vanessa Ferrari, giunta a Silvi Marina, malgrado il gesso, per sostenere da vicino le proprie compagne, la gara è stata decisa soltanto al fotofinish, all'ultima parallela, quella da 14.90 della Dufournet. Un'avversaria di tutto rispetto, Youma, affiancata

### 2 ITALY

					TOT.
PREZIOSA Elisabetta	13.900	12.500	14.800	13.850	55.050 (4)
LA SPADA Andrea	13.700	13.650	13.550	14.250	55.150 (3)
GALANTE Paola	13.550	13.600	14.250	13.450	54.850 (5)
ARMI Emily	13.700	13.300	14.150	13.650	54.800 (6)
<b>Totale</b>	<b>41.300 (2)</b>	<b>40.550 (2)</b>	<b>43.200 (1)</b>	<b>41.750 (1)</b>	<b>166.800</b>

### CLASSIFICA PER NAZIONI FEMMINILE

					TOT.
1 FRANCIA	41.500 (1)	42.750 (1)	41.000 (3)	41.650 (2)	166.900
<b>2 ITALIA</b>	<b>41.300 (2)</b>	<b>40.550 (2)</b>	<b>43.200 (1)</b>	<b>41.750 (1)</b>	<b>166.800</b>
3 GRECIA	40.750 (3)	38.700 (3)	41.350 (2)	38.800 (4)	159.600
4 SLOVENIA	39.100 (4)	36.400 (4)	38.850 (4)	39.050 (3)	153.400



# Giochi del Mediterraneo



dall'esperienza di Rose Eliandre Bellemare, classe 1989, e dalla premiata ditta Morel-Petit, che contribuì a portare la Francia ai Giochi di Pechino, con il 6° posto ai Mondiali di Stoccarda 2007, meno di due punti dietro la «grande Italia» di Vanessa & Company. Con 4 atlete contate, una Nazionale più piccola, ma soltanto anagraficamente, è riuscita a tenere botta, rischiando seriamente di difendere il titolo conquistato quattro anni fa ad Almeria.







*“Abbiamo ginnaste molto competitive – analizza il DTN Fulvio Vailati - giovani, inesperte, eppure non hanno buttato via niente. Nonostante la sfortuna! Inutile citare i casi della Licchetta e di Andrea La Spada, con loro chissà, forse avremmo fatto anche meglio. Con la Ferrari out dall'inizio siamo riusciti a sperimentare senza sfigurare, tutt'altro. Abbiamo investito sul futuro e stiamo raccogliendo già i frutti”.*

Il di seguente tocca alla Maschile. Ebbene Enrico Pozzo e Matteo Morandi, insieme a Paolo Ottavi ed Alberto Busnari, i quattro cavalieri dell'Aeronau-







La Nazionale italiana di Ginnastica Artistica Maschile, campione dei Giochi del Mediterraneo: da sinistra, Matteo Morandi, Andrea Cingolani, Enrico Pozzo, Paolo Ottavi e Alberto Busnari. Nella pagina accanto, dall'alto in basso, Morandi, Preziosa, Armi e Busnari giocano con le rispettive medaglie individuali (Foto GMT – F. Mezzelani).

tica Militare, più Andrea Cingolani, lo scugnizzo di Macerata, riescono a segnare i loro nomi nella lista speciale delle squadre azzurre vincenti ai Giochi del Mediterraneo. Dal gruppo del 1955, capitanato dall'attuale presidente fede-

## 1 ITALY

							TOT.
BUSNARI Alberto	-	15.250	-	-	14.300	14.550	44.100 (43)
MORANDI Matteo	14.300	13.800	15.800	16.100	14.650	13.300	87.950 (2)
OTTAVI Paolo	14.300	12.500	14.950	15.600	13.700	14.650	85.700 (8)
POZZO Enrico	14.800	14.550	14.300	15.700	14.150	15.150	88.650 (1)
CINGOLANI Andrea	14.500	-	14.100	16.000	-	-	44.600 (42)
<b>Totale</b>	<b>43.600 (4)</b>	<b>43.600 (1)</b>	<b>45.050 (2)</b>	<b>47.800 (2)</b>	<b>43.100 (3)</b>	<b>44.350 (1)</b>	<b>267.500</b>

## CLASSIFICA PER NAZIONI MASCHILE

							TOT.
<b>1 ITALIA</b>	<b>43.600 (4)</b>	<b>43.600 (1)</b>	<b>45.050 (2)</b>	<b>47.800 (2)</b>	<b>43.100 (3)</b>	<b>44.350 (1)</b>	<b>267.500</b>
2 FRANCIA	43.850 (2)	43.150 (2)	45.600 (1)	48.200 (1)	44.050 (1)	42.450 (3)	267.300
3 SPAGNA	43.850 (2)	41.600 (3)	43.800 (3)	47.400 (3)	43.550 (2)	43.800 (2)	264.000
4 GRECIA	45.250 (1)	36.600 (7)	41.950 (4)	46.900 (4)	42.450 (4)	41.550 (6)	254.700
5 CROAZIA	43.200 (5)	40.650 (4)	39.550 (7)	44.600 (7)	39.400 (6)	42.300 (4)	249.700
6 CIPRO	40.600 (8)	38.250 (6)	41.750 (5)	43.650 (10)	38.900 (8)	39.750 (7)	242.900
7 SLOVENIA	40.850 (6)	32.000 (10)	39.650 (6)	45.500 (6)	40.550 (5)	39.550 (8)	238.100
8 TURCHIA	40.850 (6)	35.000 (9)	36.800 (9)	45.700 (5)	38.100 (9)	41.600 (5)	238.050
9 EGITTO	38.900 (9)	36.600 (7)	38.200 (8)	44.450 (8)	37.350 (10)	39.200 (10)	234.700
10 ALGERIA	38.400 (10)	39.600 (5)	32.750 (10)	43.800 (9)	39.050 (7)	39.400 (9)	232.000



rale, Riccardo Agabio - medaglia d'oro a Barcellona – fino all'ultimo exploit, quello della banda Jury Chechi a Bari 1997, la Maschile italiana aveva collezionato altre cinque vittorie (Napoli '63, Tunisi '67, Latakia '87, Atene 91 e Languedoc Roussillon 93).

L'ottava gemma è arrivata così, tanto bella quanto inattesa. Eppure gli Italiani hanno praticamente dominato, guidando la classifica per tutta la competizione, dal secondo giro in poi, e contenendo la forza d'urto dell'ultimo disperato assalto francese al volteggio. *“Ebbene sì, la spada di Damocle dell'ultimo attrezzo ci pendeva sulla testa fin dall'inizio – racconta Andrea Sacchi – noi al cavallo con maniglie stanchi, loro pronti a volare su un altro cavallo, quello in fondo ai 25 metri. Eppure dopo l'errore di Ottavi, i tre veterani si sono tirati su le maniche e hanno messo il cappello su quel titolo che c'era sfuggito in Spagna, nel 2005”.* *“Ci siamo messi l'uno al servizio degli altri come era già accaduto a Stoccarda, in occasione della qualificazione olimpica – conferma Morandi, che al ritorno da Pescara è convolato a nozze con la sua Ilenia - Nelle occasioni che contano dimostriamo di avere gli attributi e allora questa Italia diventa indigesta per tutti, anche per formazioni, a gara fatta, più quotate della nostra. Io sono l'unico che aveva già vinto un oro in questa competizione, agli anelli nella scorsa edizione. Ma quando vinci insieme ai tuoi compagni è molto più bello, aggiungeteci che siamo in Italia e voilà, la pacchia è servita”.* *“Non hanno sbagliato nulla – grida euforico Maurizio Allievi – Su 24 esercizi ne abbiamo indovinati 22, niente male! Merito di un'ottima preparazione in collegiale a Porto San Giorgio. L'innesto dei giovani è stato premiato. Oltre a Paolo e Andrea, dietro ci sono Ticchi, Principi, Tamiazzo e tanti altri. Il movimento alle spalle dei senatori cresce bene e grazie ai cosiddetti «vecchi», che ancora rispondono così, riusciremo ad inserir-*

*li con la tempistica necessaria a non bruciare nessuno”.*

A proposito delle novità. Cingolani, dopo l'esperienza a Losanna con la rappresentativa giovanile, ha bagnato nell'oro l'esordio tra i senior. Se il buon giorno si vede dal mattino... *“Dedico la medaglia alla mia ragazza – dice con un sorriso ancora non del tutto consapevole. “Ed io all'Aeronautica Militare – gli fa eco Ottavi - che mi consente di allenarmi con continuità, e all'Abruzzo, così martoriato ma tanto accogliente. Non è stato facile. Prima di partire si era sparsa la voce che la Francia venisse qui con un team completamente rinnovato. Invece ci siamo trovati di fronte i soliti big, a cominciare dal bronzo olimpico Benoit Caranobe”.* La chiusura è per Alberto Busnari, che al terzo tentativo, dopo le esperienze di Tunisi 2001 e Almeria 2005, è riuscito finalmente a salire sul gradino più alto del podio mediterraneo. *“Contro la Francia al gran completo non ci davano chance, invece... Per me è il primo centro al terzo tentativo, c'ho messo 12 anni ma chi la dura la vince. Magari al quarto mi riesce pure di prendere una medaglia alle Olimpiadi”.* *“E' risaputo che con i maschi il ricambio generazionale non è così fisiologico come tra le donne – precisa Vailati - Abbiamo scelto di inserire i nuovi per gradi, in un blocco granitico e consolidato. Nel giro di tre anni riusciremo a mettere su una bella squadra per cercare la qualificazione olimpica”.* *“Era un po' che non batteavamo Francia e Spagna e l'oro di squadra mancava da più di 10 anni – puntualizza Maurizio Allievi, con piglio statistico - In un colpo solo ci siamo tolti un paio di sfizi, lasciando a casa gente del calibro di Cassina, Coppolino ed Angioletti”.*

#### CONCORSO II

Con Luglio iniziano anche le finali individuali. Il primo del mese è il compleanno della Armi e il giorno dell'argento All-around della Preziosa, le due



colonne della fucina della GAL. *“Sono contenta”.* Non ha molte parole da spendere, la piccola grande Betta! Dopo l'oro alla trave agli EYOF di Belgrado nel 2007 arriva la prima vera affermazione tra i Senior. *“Sia io che Andrea, in qualifica, eravamo davanti alla Morel. Sapevamo che la sfida era tra noi tre e la greca Millousi per due posti, visto che la Dufournet sembrava predestinata alla vittoria. Ho sentito di avere l'argento in*



# Giochi del Mediterraneo

pugno dopo la trave. Le due francesi erano state brave e io ho dovuto tirar fuori il coniglio dal cilindro. Questi momenti ripagano di molti sacrifici, e non soltanto miei. Per questo voglio ringraziare i miei genitori, i miei nonni che ogni giorno mi portano avanti e indietro, tutti i miei allenatori e, naturalmente, la Società. La medaglia però la vorrei dedicare a Serena Licchetta, e sono sicura che arriverà un giorno che mi ricambierà". "Un decimo di là, lunedì – e con la mano a taglio Andrea La Spada dai piedi del podio si sfiora un fianco – un decimo e mezzo di qua, stamani". E ripete lo stesso gesto dall'altra parte. Gli sono proprio rimasti sullo stomaco, alla stellina di Pavia, quei punti persi, chissà dove, chissà come. "Al corpo libero mi hanno pagata pochissimo – continua, con il solito musetto simpatico, ancora ignara del destino beffardo che da lì



Sopra Pozzo e la Preziosa con gli ori individuali di, rispettivamente, corpo libero e sbarra (foto D. Ciaralli). In basso a sinistra Elisabetta in azione alla trave (foto E. Della Valle). Nella pagina accanto Morandi e Busnari con, da sinistra, il DTN Fulvio Vailati, il tecnico Maurizio Allievi e il fisioterapista Salvatore Scintu. Sotto la Galante con la cantante Alexia (foto D. Ciaralli).

a poco l'avrebbe colpita – Se avessi preso quanto in qualifica avrei rifilato la medaglia di legno a quell'antipatica di Pauline. La giuria non mi ha riconosciuto la doppia piroetta in presa, facendo scendere il valore di partenza del mio esercizio. Pazienza! Mi consolo con le due parallele. Visto che roba? Le altre mi hanno preso in giro. Dicono che è il finimondo se anche Andrea La Spada si è imparata a lavorare sugli staggi".

Il giorno dopo arriva una finale fotocopia, quella maschile, con l'argento di Pozzo nei sei attrezzi che pesa il doppio, considerato che tra gli inseguitori c'era un certo Rafael Martinez, ex campione continentale, staccato di quasi 5 decimi. "Non esageriamo – ci corregge Enrico – Lo Spagnolo si è operato, credo, a settembre ad un' spalla e non è ancora al 100%". Ma al quarto posto c'è anche l'amico rivale di sempre, quel

Matteo Morandi che gli aveva soffiato titolo e motocicletta agli Assoluti di Meda. Dolce vendetta! "Sappiamo entrambi che, a gara fatta, siamo praticamente attaccati. Stavolta ho vinto io, probabilmente perché siamo partiti con la rotazione a me più congeniale, il corpo libero al primo giro e poi la sbarra nell'ultimo. Ecco il perché dei continui capovolgimenti – continua l'aviere di Biella – Al suolo e al cavallo ero avanti io, poi con gli anelli è passato Teo, siamo stati lì al volteggio e alle parallele, ma con la sbarra il match point era in mano mia. Io che sono notoriamente un diesel, parto sempre al rilento, qui mi sono dovuto dare una svegliata fin da subito. Eravamo in sei, tutti vicini e gli altri sono schizzati come razzi. A questo livello, quando vedi che la gara è così tirata, chi si distrae e lascia per strada decimi di punto, è perduto. L'abbiamo sempre detto, nella maschile, senza nulla togliere alle altre sezioni, in questi Giochi c'era molta più concorrenza. Con certi avversari l'errore si paga caro. Anche per questo motivo ho preferito non rischiare il Gaylord alla sbarra, accontentandomi di difendere l'argento da Sabot. Con quel salto sarei partito da tre decimi in più, ma, ad ogni modo, avrei dovuto prendere un 15.65





per acciuffare l'oro e visto l'andazzo non credo che sarebbe arrivato, pur facendo l'esercizio della vita. Forse, se fossi stato più vicino a Caranobe, avrei rischiato. L'unico rammarico è stato vedere Morandi ai piedi del podio. Sarebbe stato bello salirci entrambi. Certo, lui sempre su un gradino più basso del mio. Ci dicono che siamo vecchi, e, probabilmente vedendo la carica di certi nuovi, qualche volta ci sentiamo tali. Per esempio, quando lo spagnolo Munoz ha finito la sbarra, al termine di sei rotazioni, ha esultato con un'energia tale che sembrava volesse continuare a gareggiare in eterno. Io e il Dog (il soprannome di Morandi) ci siamo guardati in faccia, eravamo sfiniti, e senza dire niente è come se ci fossimo detti: ultimo sforzo e poi a casa. In verità, a parte un logoramento fisiologico, noi continuiamo a sentirci giovani, ci divertiamo ed amiamo la Ginnastica, altrimenti non potremmo affrontare tanti allenamenti e sacrifici”.

### CONCORSO III

Arriva il momento delle finali di specialità e, nonostante il forfait di Andrea La Spada, il bottino azzurro s'impingua di metallo pregiato. Il primo acuto è di Busnari al cavallo con maniglie. Sbagliano Pozzo, l'algerino Ferdjani, Beny e Seligman. Alberto è perfetto e, così, arriva un altro oro. “Sono salito per terzo – ricorda il melzese, prima di andare a brindare a Casa Italia – Quelli prima di me, probabilmente, hanno pagato il fatto che non ci fossero i classici minuti di riscaldamento all'attrezzo. Per ambientarsi e scaricare l'adrenalina ci vuole del tempo. Io stavo bene, avevo provato a lungo nel warm up e il giorno precedente. Ci tenevo a far bene, soprattutto dopo il secondo posto di Tunisi. Sid Ali Ferdjani, allora, giocava in casa e spuntò qualcosa in più del dovuto. Il bronzo di Almeria, invece, era meritato. Lì sbagliai io! Stavolta sono salito deciso, prendendo subito un buon ritmo sui mulinelli. Nella se-



conda parte, per recuperare una piccola imprecisione, ho aperto leggermente le gambe, perdendo almeno 3 decimi, proprio come a Milano. E, infatti, alla fine, dopo una buona uscita, ho preso lo stesso punteggio degli Europei. Oh no, ho pensato, mi sono di nuovo giocato la medaglia per una sbavatura! Poi sono arrivati gli errori del francese e del croato ed ho tirato un sospiro di sollievo. Cercavo questa affermazione personale, ha un sapore diverso rispetto alla vittoria di squadra. La forbice in verticale? Ho cominciato a provarla dopo Pechino, solo che, in

allenamento, mi veniva più semplice passare da una mano all'altra, piuttosto che scendere immediatamente, girando un po' come alla sbarra e alle parallele. Adesso, a Londra, ripresenterò il mio movimento con allegata la richiesta di assegnazione del nome. Se, come è accaduto in passato, la giuria riconoscerà l'originalità e il valore D, allora, nel prossimo Codice dei Punteggi, ci sarà anche il Busnari”. Dalle altre finali di questo caldo 2 luglio arriva l'argento di Morandi agli anelli – “L'esercizio non è ancora al 100%, ma lo sarà per i Mondiali” – e il bronzo alle parallele asimmetriche della Galante. Per la promessa bresciana si tratta di un'iniezione di fiducia importante. “Devo fare i complimenti a Paola – dichiara con forza il prof. Vailati - In 10 giorni con il fisioterapista della nazionale, Salvatore Scintu, è riuscita a recuperare da un problema al ginocchio”. La festeggia anche il Coni nella serata clou del concerto di Alexia. Giovedì 3 la Ginnastica chiude con le ultime 5 sfide e una sfilza di colpi di scena. Cingolani è d'argento al volteggio: “Sapevo che il Francese, Thomas Bouhail, vice campione olimpico, sarebbe stato irraggiungibile – commenta



# Giochi del Mediterraneo



Silver Andrea – *ma al secondo posto ci credevo, eccome! Dedico la medaglia ai miei genitori, a Kaspersky e all'Abruzzo. Ringrazio anche i miei compagni. Per me era la prima volta tra i senior e loro mi hanno dato tanti consigli. Due medaglie all'esordio, mica male!*. La favoritissima Preziosa sale per prima alla trave e, come spesso le accade, tarda ad ingranare. Finisce terza, ma non finisce qui. Betta, ultima al corpo libero, si mangia tutte le avversarie, compresa la Dufournet, e strappa un oro, tanto bello per quanto inatteso. Ancora più sorprendente il bronzo della Armi, ripescata in extremis per sostituire La Spada: *"Lo dedico ad Andrea – si affretta a dire, commossa – Me l'hanno detto la sera precedente che avrei dovuto gareggiare e io sono andata a dormire presto. Non provavo il corpo libero dalle qualifiche e mi sono stupita nel ritrovarmi in testa, così a lungo, nel corso della gara, nonostante una prima diagonale mica tanto buona. Sono contenta per Elisabetta, era giusto che vincessesse lei"*. Come da tradizione nei fuochi d'artificio si chiu-

Il prof. Agabio festeggia, in qualità di Vice Presidente Vicario del Coni, i medagliati di giornata sul palco di Casa Italia. A sinistra si riconoscono i nostri Busnari e Galante (foto D. Ciaralli).

de con tre botti. Il terzo arriva da Pozzo alla sbarra: *"Io l'oro lo dedico a me stesso – si sfoga Enrico – Venivo da un periodo brutto, avevo un grande bisogno di stimoli. Il Gaylord? Non è servito. Pegan e il turco Samiloglu hanno sbagliato, prima che toccasse a me, e allora ho deciso di non rischiare. Sono andato su abbastanza tranquillo, senza pensarci troppo, perché, lo so, se mi fisso è peggio. L'età? Io sono come il Whisky, miglio invecchiando!"*. *"Anche Ottavi ha fatto una gran bella sbarra, avrebbe meritato di più – si inserisce Allievi - La concorrenza però era molto forte. Pegan? E' infinito, un Highlander, però il nuovo codice lo penalizza molto. Oggi ha perso almeno tre decimi nel lavoro in cubitale e i giudici sono sempre più attenti agli incroci, quando sono troppo bassi"*. I XVI Giochi del Mediterraneo, insomma, si concludono in maniera davvero positiva

come rileva lo stesso Presidente federale, il prof. Riccardo Agabio, che, in qualità di Vice Presidente Vicario del Coni, più di altri suoi colleghi, sentiva la responsabilità di dover contribuire al successo italiano nel medagliere generale: *"13 podi con atleti diversi sono sempre meglio di altrettanti, conquistati da un paio di fuoriclasse. Così ne giova tutto il movimento, che, di conseguenza, risulta sano e può autoalimentarsi di questi successi. Ad Almeria Vanessa Ferrari era riuscita a vincere quasi tutto, divenendo la regina di quell'edizione. Questa volta torniamo con tanti protagonisti, tante piccole storie. E' una gioia diversa, ugualmente bella. Ero d'accordo con i tecnici nel rischiare pur di gettare le basi del nuovo corso. Francia e Spagna sono venute qui con i loro big, eppure si sono scontrate con le nostre dirompenti novità. E' vero, sono contento anche per il CONI. Qui a Pescara abbiamo fatto come la Cina a Pechino, rastrellando a più non posso. Un bel successo per tutta la squadra, a cominciare dal Presidente Petrucci e dal Capo delegazione Rossana Ciuffetti"*.



## FINALI DI SPECIALITÀ MASCHILI



		TOT.
1 KOSMIDIS Eleftherios	GRE	15.650
2 UDE Filip	CRO	15.200
3 GONZALEZ Fabian	ESP	15.000
<b>4 POZZO Enrico</b>	<b>ITA</b>	<b>14.850</b>
5 BOUHAIL Thomas	FRA	14.825
6 MARKOVIC Tomislav	CRO	14.550
7 BOUALLEGUE Wajdi	TUN	13.775
8 DOULKERIDIS Michail	GRE	13.550



		TOT.
<b>1 BUSNARI Alberto</b>	<b>ITA</b>	<b>15.175</b>
2 SABOT Hamilton	FRA	14.875
3 MUNOZ Sergio	ESP	14.550
4 SELIGMAN Robert	CRO	14.400
5 BENY Pierre-Yves	FRA	14.175
6 HACIB Mohamed Amir	ALG	14.000
7 FERDJANI Sid Ali	ALG	13.825
<b>8 POZZO Enrico</b>	<b>ITA</b>	<b>12.675</b>



		TOT.
1 PINHEIRO Danny	FRA	16.075
<b>2 MORANDI Matteo</b>	<b>ITA</b>	<b>15.825</b>
3 BENY Pierre-Yves	FRA	15.225
<b>4 OTTAVI Paolo</b>	<b>ITA</b>	<b>15.100</b>
5 GEORGALLAS Irodotos	CYP	14.975
6 GOMEZ Javier	ESP	14.550
7 MARKOUSIS Dimitrios	GRE	14.425
8 CARBALLO Manuel	ESP	13.825



		TOT.
1 BOUHAIL Thomas	FRA	16.275/16.650 - 16.462
<b>2 CINGOLANI Andrea</b>	<b>ITA</b>	<b>15.975/15.575 - 15.775</b>
3 BOUALLEGUE Wajdi	TUN	15.300/15.625 - 15.462
4 KLAVERA Rok	SLO	15.450/15.450 - 15.450
5 DOULKERIDIS Michail	GRE	15.575/15.025 - 15.300
6 SOBHY Abdelrahman	EGY	15.450/15.125 - 15.287
7 GONZALEZ Fabian	ESP	15.700/14.025 - 14.862
8 ELSAHARTY Mohamed	EGY	14.300/00.000 - 07.150



		TOT.
1 CARBALLO Manuel	ESP	14.875
2 PINHEIRO Danny	FRA	14.725
3 MARTINEZ Rafael	ESP	14.675
<b>4 MORANDI Matteo</b>	<b>ITA</b>	<b>14.625</b>
5 KRASIAS Dimitris	CYP	14.125
6 SABOT Hamilton	FRA	13.800
7 LYMPANOVNOS Christos	GRE	13.575
<b>8 BUSNARI Alberto</b>	<b>ITA</b>	<b>13.550</b>



		TOT.
<b>1 POZZO Enrico</b>	<b>ITA</b>	<b>15.400</b>
2 PEGAN Aljaz	SLO	15.000
3 SABOT Hamilton	FRA	14.875
<b>4 OTTAVI Paolo</b>	<b>ITA</b>	<b>14.450</b>
5 GONZALEZ Fabian	ESP	14.400
6 SAMILOGLU Umit	TUR	14.000
7 MARTINEZ Rafael	ESP	13.750
8 BREZ Marko	CRO	12.600

## CONCORSO GENERALE MASCHILE

									TOT.
1 CARANOBE Benoit	FRA	14.850	13.950	14.450	16.300	14.450	14.500	88.500	
<b>2 POZZO Enrico</b>	<b>ITA</b>	<b>15.000</b>	<b>14.050</b>	<b>13.950</b>	<b>15.700</b>	<b>14.150</b>	<b>15.250</b>	<b>88.100</b>	
3 SABOT Hamilton	FRA	14.300	13.850	14.250	15.550	15.100	15.000	88.050	
<b>4 MORANDI Matteo</b>	<b>ITA</b>	<b>14.250</b>	<b>13.250</b>	<b>15.700</b>	<b>15.400</b>	<b>14.700</b>	<b>14.350</b>	<b>87.650</b>	
5 MUNOZ Sergio	ESP	14.550	13.450	14.700	15.900	13.850	14.750	87.200	
6 MARKOUSIS Dimitrios	GRE	15.000	12.950	14.550	15.600	14.200	12.450	84.750	
7 MARTINEZ Rafael	ESP	14.850	13.200	13.650	15.250	13.900	13.000	83.850	
8 KRASIAS Dimitris	CYP	13.600	13.450	13.150	14.600	13.550	14.150	82.500	
9 BREZ Marko	CRO	13.550	13.400	13.300	14.500	13.500	13.900	82.150	
10 DUDEK Nikola	CRO	13.400	12.350	13.000	14.750	13.900	13.350	80.750	
11 DIMIC Alen	SLO	13.150	12.200	12.750	15.350	12.750	14.250	80.450	
12 ARISTOTELOUS Panagiotis	CYP	13.200	13.100	12.300	14.800	12.250	14.050	79.700	
13 METTIDJI Hillel	ALG	13.150	12.850	12.350	14.450	13.050	13.200	79.050	
14 SANLI Ozgur	TUR	13.500	12.700	12.250	14.600	13.050	12.350	78.450	
15 BRITOVSEK Ziga	SLO	12.850	13.650	12.700	14.700	12.250	10.750	76.900	
16 HASA Alon	ALB	12.300	11.600	13.100	13.750	13.300	12.800	76.850	
17 UYAR Yunus Emre	TUR	13.650	10.600	10.900	14.800	12.150	11.650	73.750	
18 SOBHY Abdelrahman	EGY	12.800	10.700	12.150	14.600	10.750	12.700	73.700	
19 BUARI Imad	MAR	10.600	10.900	11.700	14.750	12.200	6.050	66.200	

## CONCORSO GENERALE FEMMINILE

						TOT.
1 DUFOURNET Youna	FRA	14.300	14.300	14.400	13.950	56.950
<b>2 PREZIOSA Elisabetta</b>	<b>ITA</b>	<b>13.900</b>	<b>13.500</b>	<b>14.950</b>	<b>14.100</b>	<b>56.450</b>
3 MOREL Pauline	FRA	13.900	14.250	13.850	13.950	55.950
<b>4 LA SPADA Andrea</b>	<b>ITA</b>	<b>13.850</b>	<b>13.700</b>	<b>14.250</b>	<b>14.000</b>	<b>55.800</b>
5 EL ZEINY Sherine	EGY	13.700	13.050	13.450	13.300	53.500
6 MILLOUSI Vasiliki	GRE	13.200	12.000	14.850	13.400	53.450
7 UCTAS Goksu	TUR	14.100	12.000	13.200	12.450	51.750
8 KAMNIKAR Ivana	SLO	12.800	12.600	12.700	12.900	51.000
9 GOLOB Sasa	SLO	13.350	11.400	12.850	13.350	50.950
10 ZAFEIRAKI Evgenia	GRE	13.900	12.200	12.000	11.750	49.850
11 MOHAMED Salma	EGY	12.600	9.250	11.650	12.700	46.200
12 CUKA Ornela	ALB	12.700	7.550	10.400	10.900	41.550
13 SELAJ Riselda	ALB	12.600	6.850	10.950	8.650	39.050

## FINALI DI SPECIALITÀ FEMMINILI

		TOT.			TOT.
1 DUFOURNET Youna	FRA	14.325/13.625 - 13.975	1 DUFOURNET Youna	FRA	14.675
2 UCTAS Goksu	TUR	14.175/13.125 - 13.650	2 MOREL Pauline	FRA	14.250
3 ZAFEIRAKI Evgenia	GRE	14.250/12.975 - 13.612	<b>3 GALANTE Paola</b>	<b>ITA</b>	<b>14.000</b>
4 KYSELEF Tjasa	SLO	13.225/13.325 - 13.275	4 MILLOUSI Vasiliki	GRE	13.675
5 SYRIGOU Andriana	GRE	13.350/12.975 - 13.162	5 ZAFEIRAKI Evgenia	GRE	13.275
6 EL ZEINY Sherine	EGY	13.775/12.025 - 12.900	6 DIMITRIOU Nikolettta	CYP	13.125
7 SELAJ Riselda	ALB	12.475/11.950 - 12.212	7 KAMNIKAR Ivana	SLO	12.775
			8 GOLOB Sasa	SLO	11.575
1 MILLOUSI Vasiliki	GRE	14.725			
2 DUFOURNET Youna	FRA	14.625	<b>1 PREZIOSA Elisabetta</b>	<b>ITA</b>	<b>14.175</b>
<b>3 PREZIOSA Elisabetta</b>	<b>ITA</b>	<b>14.450</b>	2 BELLEMARE Rose Eliandre	FRA	13.875
<b>4 GALANTE Paola</b>	<b>ITA</b>	<b>13.975</b>	<b>3 ARMI Emily</b>	<b>ITA</b>	<b>13.825</b>
5 GOLOB Sasa	SLO	13.450	4 ZAFEIRAKI Evgenia	GRE	13.775
6 KAMNIKAR Ivana	SLO	13.350	5 DUFOURNET Youna	FRA	13.725
7 SYRIGOU Andriana	GRE	12.950	6 MILLOUSI Vasiliki	GRE	13.600
8 PETIT Marine	FRA	12.000	7 EL ZEINY Sherine	EGY	13.250
			8 SAJN Adela	SLO	13.175

# Giochi del Mediterraneo

## E VENNE IL GIORNO

Di Marianna Di Rienzo

Julietta Cantaluppi  
(foto E. Della Valle)

Quelle luci, quegli sguardi, quella monumentale e silente tensione. Pochi minuti ancora a separare la preparazione dall'evento". Marina Piazza scruta attentamente ogni particolare; la prof.ssa Daniela Delle Chiaie supervisiona gli atteggiamenti delle giudici, già ordinatamente sedute; Anna Mazziotti segna il passo con tesa autorevolezza, come Valerio Di Battista, papà di Chiara (nazionale juniores) e responsabile dell'organizzazione teatina, col volto contratto dalla stanchezza per il lavoro incredibile degli ultimi giorni. Fuori del palazzetto il cielo uggioso sembra quasi incurante del calore che va crescendo sugli spalti, non troppo pieni di pubblico, in un ferialo venerdì 26 giugno. E silenzioso il pensiero si muove all'indietro fino ai giorni angosciosi di una ferita ancora aperta in questa meravigliosa terra d'Abruzzo. Ma la brillante voce dello speaker si fa improvvisamente largo tra quei pensieri scomposti. Federica Febbo, giovanissima promessa dell'Armonia, designata proprio all'ultimo dalla DTN come riserva, apre la rassegna con un'esibizione al nastro. Prendono così ufficialmente il via le qualificazioni per la finale di Ginnastica Ritmica dei XVI Giochi del Mediterraneo. 24 le ginnaste sulle liste, ma 21 realmente in gara: oltre a Federica, restano fuori l'ellenica Aikaterini Giakoumelou e la turca

Nevin Sevinc Deveci. Non tutte le partecipanti sono di altissimo livello tuttavia - citando il commissario straordinario di Pescara 2009, Mario Pescante: "Ci sono tra voi atleti che vengono da terre tormentate ma voi siete ragazzi di pace, la generazione del mai più la guerra" - tanto basta perché la festa si trasformi in un caleidoscopio d'intenti e di espressioni degno di un Mondiale. La gara è viva sin dal principio. Le prime rotazioni delineano subito i rapporti di forza in campo. La francese Delphine Ledoux, argento ai Giochi di Almeria 2005 dietro la Cid, impensierisce la nostra Cantaluppi, che in Spagna finì ai piedi del podio e da allora aspetta questa rivincita. Purtroppo la campionessa italiana patisce una maldestra perdita al cerchio e un handicap di 4 decimi che la costringe ad inseguire, fino al 100.650 conclusivo buono, per una sofferta pole position. La stella d'Oltralpe è seconda con 99.750. Altrettanto in bilico il terzo posto: alla fine la lanni entra con il totale di 96.725, insufficiente a scavalcare l'iberica Carolina Rodriguez (99.250), che la precede, e di molto. Martina Alicata Terranova, pur esprimendo tutta la sua delicatezza e un buon livello generale, non va oltre un 90.875 (FU 23.475; CE 23.375; PA 22.475; NA 21.550) e si deve accontentare dell'11° posto, terza italiana e in ogni caso, prima delle escluse. Cala la sera ma non la tensione. Mentre la tecnica nazionale Germana Germani, insieme con Martina e Federica, sfila tra gli azzurri nella grandiosa cerimonia d'aper-









In alto Federica Febbo durante la sua esibizione d'apertura con la palla. Di fianco il podio del Concorso Generale, con Julie tra la Ledoux e la Rodriguez (foto E. Della Valle).

tura allo stadio Adriatico, Julieta e Chiara, negli alloggi atleti del semi-deserto Villaggio Mediterraneo, rimuginano su quello che è stato e che sarà, il giorno seguente. Sabato 27 giugno: il PalaTricalle ha un altro volto, si stenta a trovare un posto vuoto. Con l'Alicata restano a guardare Marina Fernandez (ESP) Ioanna Tacha (GRE), Marija Filipovic, Natasa Jovovic (MNE), Giada Della Valle (SMR), Tjasa Seme (SLO), Ranim Elmalt, Fafma Elshiekh Aly (SYR), Burcin Neziroglu e Ozge Ozkebacpi (TUR). Origini diverse, diverse abitu-

#### CONCORSO GENERALE

GINNASTA						TOT.
<b>1 CANTALUPPI Julieta</b>	<b>ITA</b>	<b>25.150 (4)</b>	<b>26.100 (1)</b>	<b>25.950 (1)</b>	<b>26.350 (1)</b>	<b>103.550</b>
2 LEDOUX Delphine	FRA	25.300 (2)	26.100 (2)	24.275 (5)	25.000 (2)	100.675
3 RODRIGUEZ Carolina	ESP	25.275 (3)	25.150 (3)	24.625 (3)	24.375 (3)	99.425
<b>4 IANNI Chiara</b>	<b>ITA</b>	<b>25.400 (1)</b>	<b>24.850 (4)</b>	<b>24.800 (2)</b>	<b>23.900 (4)</b>	<b>98.950</b>
5 METALLIDOU Michaela	GRE	23.675 (5)	24.000 (5)	24.400 (4)	23.100 (6)	95.175
6 RODE Mojca	SLO	23.450 (6)	23.275 (8)	23.850 (7)	23.250 (5)	93.825
7 AKILVEREN Pinar	TUR	22.800 (9)	23.450 (6)	23.875 (6)	22.775 (7)	92.900
8 NEZIROGLU Burcin	TUR	23.375 (7)	23.375 (7)	23.300 (9)	22.700 (9)	92.750
9 TRIKOMITI Chrystalleni	CYP	23.075 (8)	22.775 (10)	23.250 (10)	22.750 (8)	91.850
10 TRIKOMITI Loukia	CYP	21.850 (10)	22.900 (9)	23.475 (8)	21.300 (10)	89.525

Una parte della Delegazione azzurra di Ginnastica Ritmica con, da sinistra, il capogruppo Roberto Pentrella, la DTN Marina Piazza, Julieta Cantaluppi, Daniela Delle Chiaie, membro del C.T. della Federazione mondiale, Federica Febbo, la giudice internazionale Lorella Saccuman, la tecnica teatina Germana Germani e Chiara Ianni (foto D. Ciaralli).

dini, lingue, culture, carnagioni, predisposizioni, ma una sola bellezza: il movimento dei corpi. In tribuna, Fabrizia D'Ottavio, sindaco del Villaggio, vive la gara trepidando per le azzurre. Poco più in là c'è il Presidente mondiale Bruno Grandi, con il Segretario Generale della FIG André Geissbühler e l'egiziano Abou Shabana Noa, membro della Commissione Tecnica Internazionale. Dopo un'altra splendida performance della Febbo, la sfida tra le migliori 10 entra nel vivo con la greca Michaela Metallidou, che confermerà la sua 5ª posizione. La spagnola Carolina Rodriguez presenta una palla pulita ed espressiva e con lei si alza il sipario sulle "quattro grandi". Dopo la cipriota Loukia Trikomiti tocca a Julieta. Un paio di cedimenti nell'esercizio dell'azzurra fanno temere il peg-



# Giochi del Mediterraneo



gio prima della prova della longilinea Ledoux, che, per fortuna, non ne approfitta. *“Adesso basta, non posso lasciar vincere una francese in Italia!”* ripete a se stessa la Cantaluppi, che, dopo quei due errori alla fune, uno dei quali proprio nel ben noto rischio finale, completa nella seconda turnazione un cerchio di altissimo livello, montatole dalla Robeva, ex campionessa della Bulgaria ed oggi splendida scopritrice di talenti. *“Parlando con Martina (Alicata), qualche giorno fa – ci racconta – le spiegavo che io gareggio meglio quando sono indietro, quando devo inseguire. Dopo il primo posto in qualifica e tutti quei complimenti mi sentivo sulle spalle il peso della favorita. L’esperienza non c’entra, le gambe tremano sempre, soprattutto se hai i riflettori addosso e tutto da perdere. Tra l’altro non stavo neanche bene: qualche linea di febbre, per il freddo preso il giorno prima nei passaggi tra il campo gara e la palestra del warm up, e un po’ di nausea mi avevano indebolita”.* Fabriano, la sua città adottiva, presente con tanti

Dall’alto, in senso orario, Julieta in azione alla fune, Chiara portata in trionfo con il Tricolore dai tifosi dell’Armonia d’Abruzzo e Martina in un primo piano al termine della sua prova al cerchio. Nella pagina accanto la Ianni in gara (foto E. Della Valle) e la Cantaluppi, a Casa Italia, insieme ad altri atleti medagliati (lei è la seconda da sinistra) e al Presidente del Coni Giovanni Petrucci (Foto GMT - F.Mezzelani).

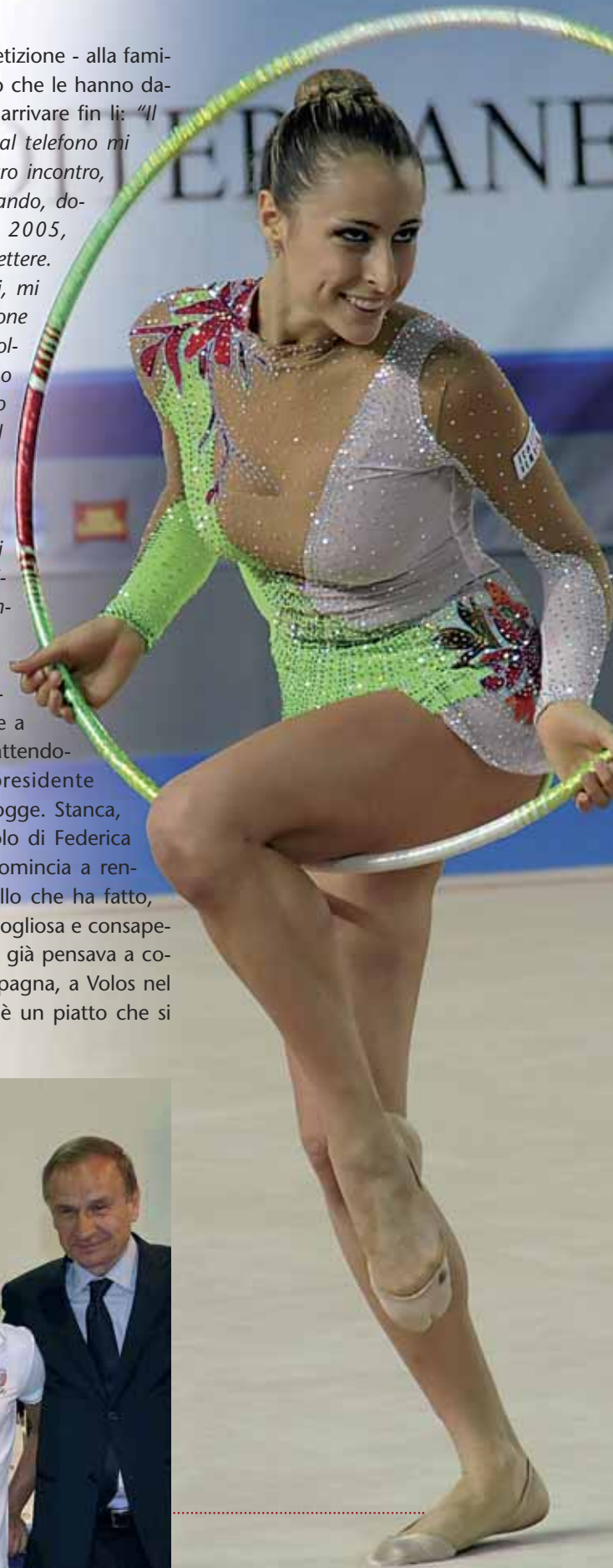
striscioni – un *“FORZA MAGICA JULY”* campeggia nella tribuna centrale – s’infiama nei cori: Leandro Santini, le compagne di squadra, e, di fianco a lei, sul divanetto del kiss and cry, la mamma, Kristina Ghiurova (oro alla fune di Londra ’79) spingono Julie a non mollare. Ma al di là dell’oro mediterraneo c’è un’altra medaglia contesa, è quella di bronzo che la piccola Chiara, dopo due prove fantastiche al cerchio e alla palla, sembra avere già al collo. Il suo popolo la inneggia, il suo body riluce sotto i mille flash e lo sguardo complice di Germana Germani. Desiree Pagliaccia, Chiara Del Grosso, la stessa Febbo, tutte le piccole allieve della so-



cietà scandiscono il suo nome, a squarciagola. E se il cuore rosa che la Rodriguez disegna sulla pedana col nastro si accompagna ad un’esclamazione di meraviglia corale, è il cuore di Chiara che si frantuma dopo un punteggio incomprensibile, 23.900! Il podio si allontana e i fischi dell’impianto sono assordanti, rallen-

tando addirittura, per alcuni secondi, il prosieguo della rotazione. È una scossa imprevedibile per la classifica. La spagnola fugge via con un 25.275 alla corda, la ginnasta di Torre dei Passeri risponde con la fune più bella del torneo (25.400!) ma non basta, il gap è incolumabile. Carolina, infatti, tiene botta al cerchio e il nostro quarto posto, oramai ufficiale, fa ancora più male. *“Il mio era un nastro da 24.400, almeno – dichiara la Ianni, prima di essere portata in trionfo dai suoi tifosi - Sarebbe bastato per la terza piazza. Ad ogni modo sono contenta della mia prestazione, la più bella della stagione. Gli esercizi adattati al nuovo Codice dei Punteggi sono stati assimilati, come confermano i piazzamenti agli Europei di Baku e agli Assoluti di Biella. Ora si tratta solo di lavorare sulla pulizia dell'esecuzione. La Rodriguez? Forse è più matura e conosciuta di me, e questo le ha giovato”*. La bandiera italiana, intanto, si gonfia con la stella delle Marche, capace di esplodere come un fuoco d'artificio in uno strepitoso 26.350 al nastro che toglie ogni speranza alla transalpina, ancora d'argento. Ai microfoni Rai, con Andrea Fusco ed Isabella Zunino Reggio, la Cantaluppi riesce appena a dedicare la prima medaglia della Ginnastica a Pescara 2009 - la prima nella storia della ritmica azzur-

ra in questa competizione - alla famiglia e a tutti coloro che le hanno dato la possibilità di arrivare fin lì: *“Il presidente Agabio al telefono mi ha ricordato il nostro incontro, in Federazione, quando, dopo i Mondiali del 2005, avevo deciso di smettere. Devi andare avanti, mi disse, e aveva ragione lui. Gli ho dato ascolto ed ora non posso che ringraziarlo pubblicamente. Sul podio mi vergognavo un sacco, ma che emozione sentire l'Inno di Mameli e la gente che continuava a cantare anche dopo l'interruzione della musica”*. Il tempo fugge, bisogna correre a Casa Italia, dove l'attendono Petrucci e il presidente del CIO Jacques Rogge. Stanca, frastornata, al tavolo di Federica Pellegrini, Julieta comincia a rendersi conto di quello che ha fatto, mentre Chiara, orgogliosa e consapevole del suo valore già pensava a come imitare la compagna, a Volos nel 2013: la vendetta è un piatto che si consuma freddo.



lessia Filipp